

indietro senza aver conchiato cosa veruna. Essendo però accaduto verso questo tempo che la Corte d' Inghilterra domandasse la restituzione de' vascelli che erano stati lasciati a' Francesi, e non andando in ciò d' accordo, deliberasse ella di assistere i Rocellesi; il Cardinale allora inclinò ad accordarsi con essi in termini vantaggiosi. Ciò che egli dimandò loro, altro non fu, se non che fosse permesso nella Rocella il libero esercizio della Religione loro a' Cattolici, e che si restituissero i beni, e le sostanze agli Ecclesiastici: dall' altra parte egli accordò agli Ugonotti che goder potessero del beneficio dell' editto di Nantes, promettendo loro che non farebbero molestati dal Forte di S. Luigi, nè si farebbe alcun altro Forte nell' Isole di Rhe e d' Oleron, dove essi potrebbero sicuramente godere di quanto vi possedevano. Non per questo però potevasi dire che il Cardinale fosse divenuto parziale degli Ugonotti. Premeva a lui prima di proseguire la guerra contro di loro, di stabilire alcuni negoziati stranieri; e i Protestanti medesimi sospettando pur troppo della intenzione sua, inviarono Subise in Inghilterra, nonostante la pace, per richiedere rinforzi.

Nello stesso anno ei stabilì la pace cogli Spagnuoli, e gli articoli principali furono, che la Valtellina sarebbe rimessa nella condizione medesima in cui era l' anno 1617. e che la sovranide di essa sarebbe de' Grigioni, i qua-